

Campi Flegrei e rischio vulcanico

Tonino Scala

Segretario regionale Sel-Si

La lettera a "Repubblica" dell'ex consigliere comunale di Napoli, avvocato Gennaro Esposito, mette il dito nella piaga. Esposito, che ringrazio per l'impegno, denuncia l'evidente rischio vulcanico dell'area dei Campi Flegrei che, essendo una caldera vulcanica attiva, è di fatto una zona rossa. Ragion per cui in quell'area, per effetto della legge regionale numero 21 del 10 dicembre 2003, non si può costruire nulla. Il Comune di Napoli è interessato per l'area di Agnano, Bagnoli e in parte di Pianura. Ora ci piace informare l'avvocato Esposito che Sinistra ecologia e libertà-Si ha consegnato al sindaco e al suo staff, nell'aprile di quest'anno, un dettagliato piano ambientale per questa consiliatura, sottoscritto dal professore emerito di geologia, Franco Ortolani. In questo piano, tra le criticità, è chiaramente riportata quella della zona rossa in questione, soprattutto per quanto attiene l'area di Bagnoli; poiché su quell'area c'è l'unica vera e pericolosa possibilità di edificazione a Napoli. Ma come si sa, ad oggi, quel sito di interesse nazionale è commissariato dal governo. Con altrettanta chiarezza bisogna ricordare che l'amministrazione in carica, insieme con il sindaco, hanno presentato un progetto di rinaturalizzazione dell'area, con la previsione della creazione di strutture turistiche/start up a basso impatto ambientale. Poi esiste sicuramente il problema dell'esistente: per mantenersi in un discorso puramente utopistico, nei campi Flegrei, non si dovrebbe abitare. Per cui il discorso reale, importante, deve essere quello della messa in sicurezza dei fabbricati e della messa in opera di un serio Piano di evacuazione, ad oggi, temo, inesistente. Su queste tematiche Sel-Si sarà più che vigile.



Peso: 9%